

In migliaia alle manifestazioni e ai cortei

Una straordinaria risposta da ogni parte delle Marche

Ad Ancona seduta congiunta delle assemblee elettive

ANCONA - Seduta solenne congiunta dei tre consigli regionali, provinciale e comunale: in un'altra occasione in quella stessa sala (alla Loggia dei Mercanti) le assemblee elettive avevano chiamato a raccolta il popolo e precisamente per ricordare il trentesimo anniversario della Costituzione repubblicana. E facile scorgere le affinità tra quei giorni e ieri pomeriggio. C'è una differenza però, che va rimarcata: ieri la coscienza e la commozione hanno toccato livelli più alti. Hanno parlato i massimi rappresentanti delle istituzioni esprimendo parole che non suonarono retoriche o di circostanza. Andiamo anche noi alla sostanziale,

come hanno fatto ieri e ieri l'altro i dirigenti di partito, i sindacalisti, gli amministratori che si sono avvicendati ai microfoni, nelle manifestazioni organizzate e ai raduni spontanei. La passione e la forza con cui si è risposto alla follia omicida ha scosso profondamente torpore e zone di silenzio, fino a ieri presenti in tante forze politiche: ecco uno dei segni che meritano un grande rilievo. L'altro elemento, presente nei discorsi e in particolare nelle coraggiose parole pronunciate a piazza Cavour dal compagno Renato Bastianelli, la necessità di convogliare ogni forza

contro il terrorismo, il nemico principale. «Questa mattina gli operai del cantiere - è una frase del presidente del consiglio regionale - mi hanno detto che dovevamo parlare di questo, del terrorismo, di come toglierli ogni spazio vitale, sia ideologico che organizzativo. I problemi della cartoleria non erano in quell'istante la cosa principale». Nei confronti delle forze dell'ordine, impegnate in un durissimo lavoro anche in queste ore, sta crescendo finalmente una solidarietà concreta, fatta non più di attestati e di telegrammi. Ecco un'altra costante delle iniziative, che a decine si sono

svolte in tutta la provincia di Ancona e nella regione. L'allarme e la preoccupazione sono generali, toccano per la prima volta con estrema evidenza anche i giovani. «Gli studenti del liceo classico di Ancona - scegliamo non casualmente nel pacco dei comunicati, che ci giungono da braccianti, artigiani e da decine di associazioni - vogliono richiamare alla coscienza di ogni uomo libero e in particolare dei giovani il dovere e la necessità di difendere i valori fondamentali della civile convivenza». I prossimi giorni sono già impegnati per manifestazioni, incontri a ogni livello per discutere sul terrorismo.



I cittadini di Ancona in piazza Cavour

Saranno eletti i delegati all'assise nazionale

Oggi a Senigallia il terzo congresso regionale del PSI

I lavori proseguiranno anche nella giornata di domani. Sarà presente una delegazione del Partito comunista

ANCONA - Oggi a Senigallia il PSI riunisce i delegati di tutte le province marchigiane per il terzo congresso regionale. L'assemblea, oltre ad eleggere i delegati al congresso nazionale, farà il punto sulla situazione del paese e della Regione.

L'iniziativa socialista sarà un polo di interesse per tutta la regione, proprio per i momenti che stiamo vivendo. Noi riteniamo a differenza di altri - che il grande moto popolare in difesa della democrazia, diretto anche dai partiti, non sia affatto in stridente contraddizione con la dialettica politica in alto. Se anche questo dibattito assume a tratti il passo della tartaruga, pro-

mo mentre le lentezze non saranno più ammissibili, non va dimenticato tutta via che questa dialettica tra diversi è la forza stessa dell'ordinamento democratico. Non è il momento quindi di inutili recriminazioni o polemiche: in queste ore i partiti possono essere ritenuti per tutti debbono essere. Nelle Marche è davvero obbligatorio prendere le mosse dalle masse di studenti, lavoratori e di popolo che uniti si sono riversati nelle piazze: la nuova emergenza ripropone a tutti i gruppi politici lo stesso dilemma, quello di trovare insieme la soluzione più adeguata e forte per governare la regione. Se anche questo dibattito assume a tratti il passo della tartaruga, pro-

mo mentre le lentezze non saranno più ammissibili, non va dimenticato tutta via che questa dialettica tra diversi è la forza stessa dell'ordinamento democratico. Non è il momento quindi di inutili recriminazioni o polemiche: in queste ore i partiti possono essere ritenuti per tutti debbono essere. Nelle Marche è davvero obbligatorio prendere le mosse dalle masse di studenti, lavoratori e di popolo che uniti si sono riversati nelle piazze: la nuova emergenza ripropone a tutti i gruppi politici lo stesso dilemma, quello di trovare insieme la soluzione più adeguata e forte per governare la regione. Se anche questo dibattito assume a tratti il passo della tartaruga, pro-

ANCONA - Visita dei senatori della commissione trasporti

Realità e prospettive del porto all'esame dei parlamentari

Una serie di incontri in vista del varo della riforma dell'assetto giuridico ed istituzionale dei porti italiani - Proposte per il rilancio dello scalo

ANCONA - Una delegazione della Commissione trasporti del Senato, presieduta dal senatore Tanga, nel quadro di una generale ricognizione di porti italiani, ha avuto ieri una serie di incontri nella città capoluogo di regione. La visita fa parte della ricerca di dati e di suggerimenti che i parlamentari stanno raccogliendo, per arricchire l'indagine conoscitiva sulle varie realtà portuali italiane che stanno appunto svolgendo in questo periodo. L'indagine - come è stato sottolineato ieri mattina nel corso di un incontro con gli operatori, pubblici amministratori e ufficiali della capitaneria di porto - tende ad accertare l'attuale funzionamento del sistema portuale nazionale e in particolare il suo livello di competitività rispetto agli scali stranieri. Si tratterà in quanto riguarda il problema dei costi delle operazioni. L'indagine è anche finalizzata ad un obiettivo concreto e ravvicinato: la riforma dell'assetto giuridico ed istituzionale dei porti che è attualmente all'esame del Senato. La delegazione - ne faceva parte oltre il presidente DC Tanga; senatori Gusso (DC) Marino (Democrazia cristiana) e Geronzi (PSI) - ha avuto il primo contatto con i problemi del porto anconetano, durante l'incontro svolto in mattinata presso il parlamento della Camera di commercio con i rappresentanti degli enti, uffici ed operatori portuali. Si sono inoltre incontrati con i rappresentanti dell'ente regionale e nel pomeriggio hanno effettuato una visita alle strutture portuali.

land dello scalo, banchine, ed altro fino a problemi di struttura. Circa la possibilità di dare vita ad un ente portuale (oggi esistono vari soggetti che agiscono indipendentemente nell'economia portuale) un po' tutti hanno ritenuto che la formula attuale di gestione, in cui il porto è diviso in tante piccole aziende, non è la soluzione più adeguata. Bisogna, per completare le opere già iniziate per rilanciare e completare il porto, che, va ricordato, ha registrato nell'anno passato un vero boom, con un aumento del traffico merci e passeggeri del 15 per cento.

abbastanza precisa del porto: i suoi problemi - si è sottolineato - non sono certo legati alla sua scarsa competitività, ma scaturiti al necessario adeguamento delle attrezzature a terra e dei mezzi meccanici dell'azienda. Bisognerà poi completare le opere già iniziate per rilanciare e completare il porto, che, va ricordato, ha registrato nell'anno passato un vero boom, con un aumento del traffico merci e passeggeri del 15 per cento.

Oggi ad Ancona la prima conferenza di produzione della Fiat-Gherardi

ANCONA - Nella giornata di oggi sono stati fissati due importanti appuntamenti sindacali. Presso il salone degli Specchi del circolo cittadino di Iesi, il consiglio unitario di zona, il consiglio di fabbrica e la federazione metalmeccanica provinciale, hanno indetto il loro 9° la prima conferenza di produzione della FIAT-Gherardi. Tema dell'incontro: «I lavori della FIAT-Gherardi, per un diverso sviluppo industriale ed occupazionale della Vallata». Un punto non secondario dell'iniziativa sarà rappresentato dalle proposte concordate tra sindacato, lega dei disoccupati e consulta femminile circa l'utilizzo per nuove assunzioni nella fabbrica metalmeccanica prodotta marchigiana. I giovani iscritti nelle liste speciali e di domani secondo quanto è stato già possibile in altre aziende in varie regioni italiane del gruppo FIAT.

Incendio in una fabbrica di Treia per l'esplosione di una caldaia

MACERATA - Lo scoppio di una caldaia a vapore in una fabbrica di confezioni di Treia ha provocato un incendio che ha causato danni alle strutture murarie e in alcuni reparti di lavorazione per oltre 150 milioni di lire. L'esplosione si è verificata poco prima delle 8 di ieri presso lo stabilimento «Treia», una ditta che dà lavoro ad una cinquantina di dipendenti. Fortunatamente al momento dello scoppio gli operai non avevano ancora iniziato il lavoro. L'incendio è stato spento e i soccorsi di estinguimento sono stati effettuati. Le cause dell'incidente sono state accertate e si è verificata la produzione di un tonnellaggio, inter-

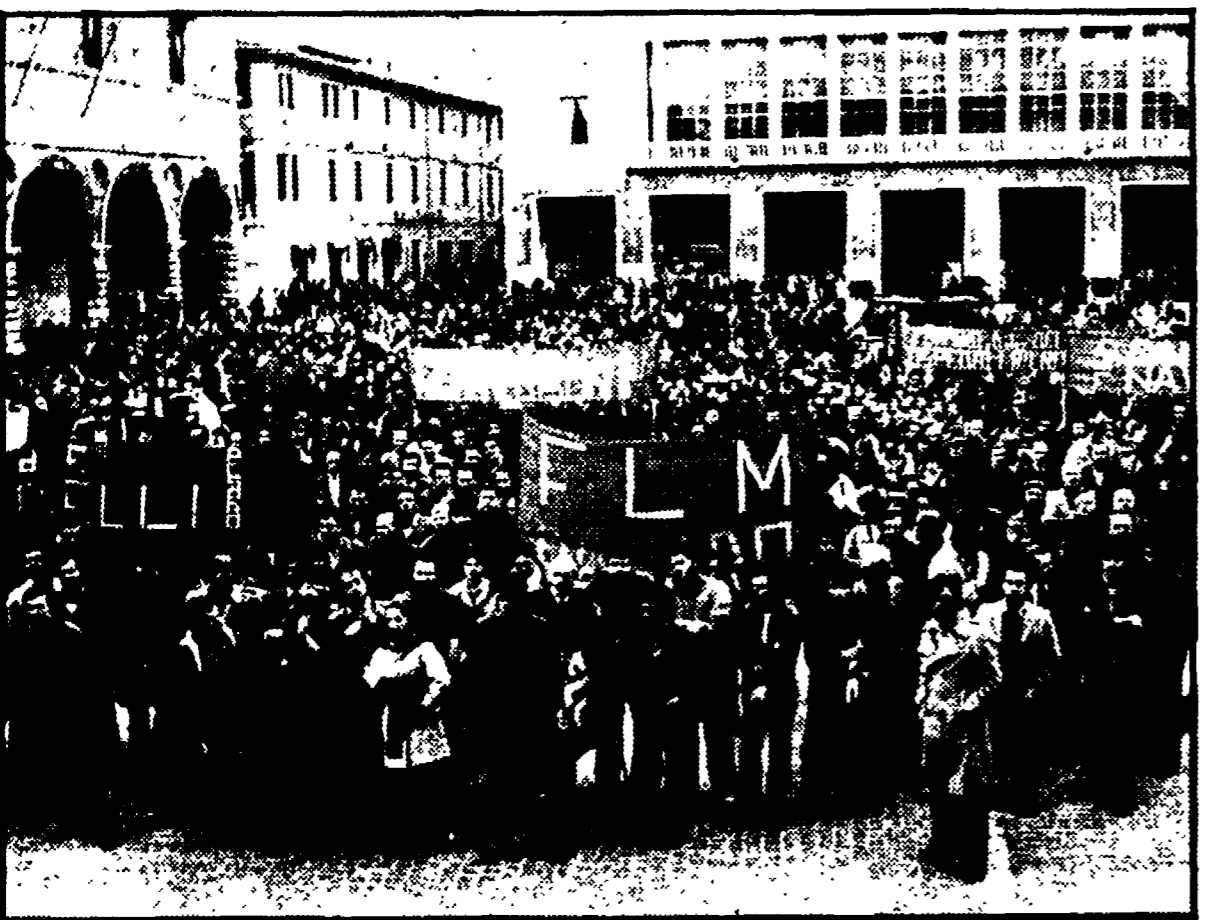
Montedison: interrotte le trattative, nel vivo quelle per la Benelli

PESARO - La Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL, la FLM, i consigli di fabbrica della Montedison e della Benelli si sono riuniti per fare il punto e la valutazione dell'andamento delle vertenze. Per la Benelli, mentre la trattativa sta entrando nel vivo dei problemi, si registra su alcuni punti che rappresentano la premessa essenziale per la conoscenza dei programmi e degli orientamenti di politica industriale e quindi delle prospettive di nuovi investimenti e di sviluppo dell'occupazione. I sindacati ribadiscono la volontà di proseguire nella trattativa per raggiungere l'intesa su alcune questioni quali quella della costruzione del nuovo stabilimento, della puntualizzazione dei rapporti produttivi fra Benelli e Guzzi, del potenziamento dell'ufficio tecnico di

Questa Amministrazione deve essere, mediante l'azione prioritaria, conformata dell'art. 1 lett. A della legge 2-2-1973, n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1954, n. 827, il seguente appunto: «LA VAGGIO DI BIANCHERIA PIANA CONFEZIONATA E INDUMENTI DEI DEGENTI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DURANTE L'ANNO 1978 - IM- PORTO A BASE D'ASTA LIRE 137.395.150, IVA, compresa Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione provinciale, Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 20 marzo 1978, regolare domanda».

IL PRESIDENTE (Prof. Alberto Borioni)
PALAZZETTO DELLO SPORT DI ANCONA
domenica 19 marzo ore 21
concerto con
Alberto Camerini
prezzo unico L. 1.500

Pesaro: anche i commercianti insieme a studenti ed operai



Un'immagine della manifestazione che si è svolta a Pesaro

PESARO - La spinta che ha portato migliaia e migliaia di lavoratori, cittadini, giovani, donne a manifestare unitariamente contro l'eversione e in difesa delle istituzioni repubblicane, non si è attenuata. Anche ieri, oggi nella provincia di Pesaro e Urbino nuove manifestazioni e nuove iniziative in un perenne stato di vigilanza complessiva.

Di giovedì mattina degli operai, dei lavoratori dei partiti, dei sindacati, delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni di categoria, ieri una nuova e possente mobilitazione ha visto protagonisti gli studenti. Organizzati intorno alle loro bandiere, ai loro striscioni, scandendo slogan hanno attraversato in corteo i centri maggiori della provincia (Pesaro, Fano e Urbino). Dove non si sono organizzati cortei, gli studenti hanno dato vita ad assemblee nelle scuole. Nel capoluogo il lungo corteo aperto dai giovani della FGCI era costellato di bandiere rosse e bianche. Gli studenti hanno letteralmente riempito il teatro sperimentale dando vita ad un dibattito serio e interessante.

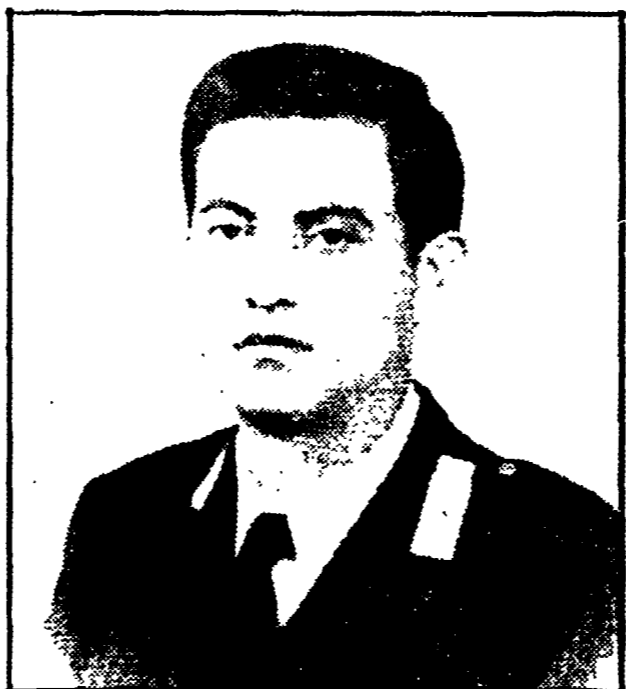
Ieri mattina a Cagli e ad Aqualagna e nel pomeriggio a Pergola, si sono svolte altre tre manifestazioni unitarie promosse da enti locali, partiti e sindacati. Ma è ancora vivo l'eco della prima giornata di mobilitazione popolare, estesi rapidamente e spesso con spontaneità in tutta la provincia. La grande manifestazione di Pesaro ha richiamato migliaia di operai e cittadini, così a Fano e nell'Urbinate dove in ogni comune si sono tenute iniziative unitarie. Le popolazioni sono scese in piazza anche a Novafeltria e Fossombrone. Oggi una manifestazione di zona si svolge a Macerata Feltria.

Onvunque le istituzioni, i partiti, le organizzazioni sociali e dei lavoratori hanno rappresentato il punto di riferimento per le masse che hanno così saputo costruire in tutto il territorio provinciale un vasto, forte ed unitario presidio democratico. Il PCI si è mosso con estrema rapidità, investendo le proprie organizzazioni a tutti i livelli. Militanti, iscritti e simpatizzanti in ogni occasione, con decisione e lucidità, hanno promosso iniziative unitarie. E proprio la presenza unitaria ha caratterizzato il «sussulto» delle popolazioni del Pesarese. Il PCI, al termine della lunga giornata di giovedì ha dato vita a decine di assemblee, nelle sezioni, nei quartieri, nelle fabbriche.

La novità della risposta al terrorismo è venuta anche da categorie di lavoratori meno abituate a manifestazioni e iniziative unitarie. Artigiani e commercianti hanno aderito, chiudendo aziende ed esercizi, a manifestazioni e iniziative unitarie. Ieri mattina a Cagli e ad Aqualagna e nel pomeriggio a Pergola, si sono svolte altre

Si era arruolato per trovare un lavoro e un futuro sereno

Tra la gente di San Paolo di Iesi, dove era nato Domenico Ricci



IESI - San Paolo di Iesi: un paesino arrampicato su una collina dell'entroterra marchigiano, di appena novecento abitanti dediti alla agricoltura. La popolazione, dal dopoguerra ad oggi, è stata dimezzata dalla emigrazione. L'unica alternativa per quanti, almeno fino a qualche anno fa, volevano uscire dall'isolamento, dalla miseria, per cercare un lavoro e miglior fortuna altrove, costruirsi un avvenire tranquillo, seppur modesto.

In questi giorni il piccolo centro è in lutto per la morte di Domenico Ricci, l'appuntato dei carabinieri barbaramente assassinato a Roma, insieme con altri quattro appartenenti alle forze dell'ordine, nel corso della criminale impresa del rapimento dell'onorevole Moro.

La notizia dell'eccidio, diffusa dalla radio, è stata appresa con sgomento e con profondo dolore degli abitanti di San Paolo, gente simile, laboriosa, lesta da quel senso di solidarietà e di amicizia che caratterizza i piccoli centri. Sono in molti, qui, a ricordare Domenico, per aver conosciuto la famiglia, per aver vissuto con lui gli anni della fanciullezza, quel della prima gioventù.

«Era un ragazzo buono, timido - ci dicono quelli che gli furono più vicini - certe volte provavamo a farlo arrabbiare, ma non ci riuscivamo».

Venti anni fa, una prima tragedia in casa Ricci: il fratello maggiore, Giovanni, muore in un incidente sul lavoro tutta la famiglia viveva dei proventi di un terreno, condotto a mezzadria, in contrada Follonica. Gli altri due fratelli allora, Domenico e Giuseppe (anche lui attualmente nell'Arma dei carabinieri) decidono di costruirsi un avvenire migliore e fanno domanda per entrare nell'Arma dei carabinieri. Questa viene accolta e Domenico, a soli diciotto anni, si trasferisce a Roma. Ma non dimentica il suo paese d'ori-

Affollata assemblea unitaria all'università di Macerata

MACERATA - L'altra mattina mentre la città si feriva, i negozi abbassavano le saracinesche e gli uffici si svuotavano, appena diffusi la notizia dei gravissimi fatti di via Fani, all'università sono state interrotte le lezioni in corso e studenti e docenti sono confluiti all'aula magna del Fatecen per dare vita a quella che sarebbe stata una delle assemblee più affollate e combattive degli ultimi anni. Una risposta immediata, spontanea e massiccia.

E' toccato al compagno senatore Urbani, presente a Macerata quale membro del

la commissione senatoriale per la riforma universitaria per una iniziativa su questo tema della sezione del PCI «Emilio Sereni», dare inizio alla manifestazione riferendo le prime sommarie notizie e sottolineando la gravità di questo ennesimo episodio di terrorismo. Immediata la risposta dei organi accademici. Il preside del consiglio di facoltà di Giurisprudenza professor Dell'Olio, anche a nome del rettore Don Moroni, ha espresso la piena adesione alla assemblea e allo sciopero generale indetto dal

sindacato. Mentre di fronte a centinaia di studenti e docenti, stipati nell'aula e per il corridoio, si avvicendavano al microfono esponenti delle forze politiche, sindacali e antifasciste, presso la sede provinciale della DC tutti i partiti e le organizzazioni democratiche davano una prima risposta unitaria al terrorismo convocando in piazza San Giovanni una seduta straordinaria del consiglio comunale e di quello provinciale. Numerose e sincere le espressioni di solidarietà verso le forze dell'ordine. Bruno Bravetti, segretario della

federazione provinciale del PCI, ha invitato un passaggio al comando dei carabinieri e alla questura di Macerata in cui esprime il cordoglio dei comunisti e delle famiglie dei militari assassinati.

Ieri mattina gli studenti delle scuole medie superiori della città hanno sfilato per le vie del centro. Una manifestazione composta e imponente da parte dei giovani che hanno voluto scendere in piazza con gli operai e i cittadini che in tutti i maggiori centri della provincia (Civitavecchia, Tolentino, Recanati) si sono stretti attorno alle istituzioni.

Ad Ascoli hanno seguito tutti la riunione del Comune

ASCOLI PICENO - Complessivamente, nella provincia di Ascoli Piceno, alla notizia del rapimento dell'on. Aldo Moro e dell'assassinio dei cinque agenti di scorta si è avuta una grande risposta di fermezza e di solidarietà democratica. La mobilitazione, la partecipazione alle varie iniziative unitarie prese è stata straordinariamente alta, al di là di ogni previsione. La presenza operaia è stata decisiva per la riuscita di tutte le manifestazioni fatte. Note si era mai registrato, per esempio, nella piazza del

Popolo di Ascoli Piceno, la presenza di tanti operai, dipendenti pubblici e studenti. Si è percepito chiaramente che la popolazione democratica picena non è rimasta immobile anche se in un primo momento letteralmente sbigottita dalla tragica notizia. Nel giro di meno di un'ora si è riusciti ad organizzare due grosse manifestazioni, una a San Benedetto del Tronto e l'altra a piazza del Popolo di Ascoli. Nel pomeriggio se ne tenuta un'altra a Fermo, anche qui con tante persone. E' stato istituito per tutti i cittadini riu-

nirsi attorno ai propri partiti, alle proprie associazioni, ai comuni anche per l'esigenza di avere chiarimenti, di sapere come muoversi. Si è assistito alla chiusura di negozi che mai nel passato avevano abbassato le proprie serrande per simili manifestazioni. Già nel pomeriggio e nella serata di mercoledì più della metà dei consigli comunali della provincia si erano riuniti in seduta straordinaria. Il pubblico presente è stato più numeroso del solito. Il consiglio comunale di Ascoli Pi-

ceno e il consiglio provinciale si sono riuniti invece: mattina in seduta congiunta a palazzo San Filippo, sede dell'amministrazione provinciale. Il Partito comunista si è mobilitato senza incertezze e tentennamenti, con la coscienza di dover svolgere un ruolo importante nell'orientamento della cittadinanza. Una funzione non indifferente di informazione sulla mobilitazione che in provincia avveniva l'hanno svolto anche alcune radio e televisioni locali democratiche.

Luciano Fancello